

***SUSSIDIO DI ANIMAZIONE  
SPIRITUALE  
PER IL CAMMINO UNITARIO  
DELL'ISTITUTO***

(da utilizzare per il Ritiro spirituale mensile o in altro momento di formazione personale e comunitario)

**Scheda n. 1:** dicembre 2005 – gennaio e febbraio 2006

***‘ESSERE FORTI NELLA FEDE:  
ALLE RADICI DELLA NOSTRA  
CONSACRAZIONE’***

**1. PURIFICARE LA FEDE**

**a) Una fede irriconoscibile**

*“Il termine “fede” oggi è soggetto a tante ambiguità e soggettivismi” (Circolare, p. 5)*

In apertura, la *Circolare* coglie con immediatezza un fenomeno di vaste proporzioni attinente alla fede. C'è una grande confusione:

- *tra le opinioni personali e la divina Rivelazione;*
- *tra le proprie convenienze e le linee maestre tracciate invece da un Dio che ha parlato all'uomo;*
- *tra il punto di vista personale e il magistero della Chiesa in materia di fede e di vita;*
- *tra una professione generica e vaga dell'esistenza di Dio e la professione cattolica.*

Queste sono soltanto alcune tra le ambiguità che snaturano oggi la fede.

E' quanto basta per concludere che la fede ha bisogno di essere purificata.

Anche noi, introdotte dentro i segreti di Dio e chiamate a svolgere un ruolo di responsabilità qualificata

nel disegno di salvezza, non siamo esenti dal dover purificare la nostra fede.

Certamente solo ognuna di noi ***può misurare l'autenticità della propria fede.*** Possiamo farlo partendo dal nostro vissuto, dal modo con cui vediamo, viviamo, sentiamo le cose, gli avvenimenti, le persone intorno a noi; dal modo come valutiamo e diamo senso alle piccole cose e alle scelte che man mano operiamo.

La *Circolare* ricorda poi, sempre in prima pagina, l'azione negativa della cultura laicista, in gran parte veicolata dai mass-media: *“Vi sono - dice - anche le interpretazioni socio-culturali e mediatiche sulla fede. Esse sono le più varie e sottili, tanto più pericolose quanto più appaiono innocue e di cui molti, gente buona e semplice e anche persone colte e istruite, spesso sono vittime”.*

Il richiamo è importante. Stampa, cinema, televisione incidono sulle coscienze e sugli stili di vita.

La fede diventa facile bersaglio oppure vi appare marginale, se non del tutto assente.

Sui problemi della fede la cultura laicista e i mass-media sono ritenuti generalmente:

- ✓ *superficiali;*
- ✓ *largamente secolarizzati e promotori, anche al di là delle intenzioni, di secolarizzazione;*
- ✓ *indifferenti alla trascendenza o con approcci vaghi e confusi ad essa;*
- ✓ *adoratori del “dio pagano”.*

Con quest' ultima espressione si allude alle attese eccessive riposte nella scienza e nella tecnica, ritenute le sole in grado di offrire paradisi in terra. In questo senso la *Circolare* parla dell' *Io* che si sostituisce a *Dio*.

### ***Per la riflessione personale e la condivisione in Comunità***

- ▶ *Ma credere, a che serve? Che cosa dà in più la fede? Non è forse possibile vivere una vita onesta senza scomodarsi ad aprire il Vangelo?*

*Queste domande sono una provocazione, non infrequente oggi tra i giovani e i meno giovani. Anche per loro, frastornati dal mito del progresso, devi formulare a te stessa le ragioni del tuo credere*

*per essere sempre più testimone della fede annunciata.*

- ▶ *Non trovi strano che l'uomo moderno butta la fede tra gli scarti e poi finisce per imbarcarsi in una delle centinaia di sette religiose, che proliferano oggi più che nel passato? Quale spiegazione puoi dare di questo fenomeno contraddittorio ma così diffuso?*
  
- ▶ *Quali segnali positivi o negativi per la fede puoi individuare nei mass-media: nei programmi televisivi, nei giornali ...?*
  
- ▶ *Quali sono i limiti della scienza e cosa risponderesti a chi ritiene che non ci può essere posto per la fede in un mondo evoluto?*

La riflessione (personale e comunitaria) **è il momento della sintesi e delle decisioni forti.** Le domande qui formulate sono di importanza fondamentale. In quanto consacrate del Signore, la gente ci vede come

*esperte di Dio*. Siamo, dunque, continuamente chiamate a dover rispondere alla gente: ai genitori, ai ragazzi, ai giovani a cui è rivolta la nostra azione apostolica, alle persone che ci collaborano o che incontriamo per caso ... Il mondo può anche esibirsi miscredente e ateo: ma quanti dubbi gli premono dentro! A loro noi dobbiamo la testimonianza della nostra fede.

## **b) Il Padre, uomo di fede eroica**

*“Questa vita nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me”* ( S. Paolo, Gal 2, 20).

*“Il vostro santo Fondatore ha vissuto eroicamente la virtù della fede tanto da fare perdere la ragione umana”* (Card. A. Larraona al P. C. Drago in ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Le virtù eroiche*, p. 96).

Il versetto, citato nella Circolare a pagina 23 e che rimanda alla *Lettera ai Galati*, ci mette davanti la più alta qualità della fede. San Paolo si dichiara abitato dalla fede, la sente insediata nella sua *carne*, cioè nella sua persona.

Simile a quella di San Paolo è la fede del nostro amato e Santo Fondatore, una fede eroica messa alla prova da incredibili vicende.

Secondo San Paolo e nella mirabile testimonianza del Padre Fondatore, fede e vita coincidono. Sono fuse così da diventare una cosa sola.

Questa profonda unità tra fede e vita in Padre Annibale è oggetto di stupore.

E' lo stupore della ragione umana, la quale non riesce a cogliere quello che il mistero della grazia ricrea, riabilita, redime e recupera in colui che crede e nella realtà che lo circonda.

Questa è stata la fede del nostro santo Padre Fondatore, una fede che nasce e prende slancio dall'aver fatto l'esperienza dell'amore di Dio. Infatti, egli, fin da

giovane, è uno che “*capisce Dio*”, uno che si avvicina ad ascoltare attentamente il Cuore compassionevole di Gesù.

Meditava quel libro aperto che è il Cristo crocifisso, metteva i suoi occhi negli occhi di Lui e li ritraeva con una visione trasfigurata e trasfigurante della vita, delle cose, di sè. Così cresceva la sua fede.

E' così anche per noi, Figlie del Divino Zelo: la vita di ognuna di noi è cambiata quando Gesù ci ha guardato e ci ha amato (cfr Mc 10,21).

Rimaniamo in silenzio e in preghiera davanti a questo mirabile mistero.

Vediamo attraverso la nostra chiamata le migliaia di donne che lasciano tutto per giocare la vita con Gesù, credendoGli, amandoLo e amando Lui in ogni creatura della terra, tanto da dilatare il cuore a una maternità spirituale senza confini.

E qui l'attenzione si posa sulla figura di *Madre M. Nazarena*, donna dalla fede adamantina, madre dagli orizzonti sconfinati proprio perché tutti gli spazi del suo



cuore erano interamente impregnati di quell'amore che tutto dona.

### ***Per la riflessione personale e la condivisione in Comunità***

- ▶ *Trova nella vita del Padre Fondatore un episodio particolare in cui la fede ti appare in forma eroica.*
- ▶ *Ci furono momenti di sconforto nel cammino di fede di Padre Annibale Maria? Ne puoi individuare uno o due e riflettere sui motivi che eventualmente li determinarono e sul come poi egli li superò.*
- ▶ *Anche il Padre Fondatore sentiva il bisogno di purificare la fede? Quali mezzi usava per farlo?*
- ▶ *“Sono fedele alla mia divisa”. Così Padre Annibale Maria difese la sua fede pubblicamente il 12 agosto 1902 dopo l'attacco ingeneroso dei consiglieri municipali.*

*Ricomponi l'episodio e cerca come egli rispose ai nemici della fede in quella circostanza (cfr TUSINO, AP, pp. 38-39). Anche oggi ci possiamo trovare, come singole e come comunità, a vivere situazioni analoghe. Quale il nostro atteggiamento e la nostra risposta?*

### **c) La fede della Madre M. Nazarena**

*“Madre M. Nazarena, impregnata dello spirito di fede, uscendo dal suo paese vede l'inconfondibile Volto di Dio nella gente emarginata del quartiere Avignone ...”*

*(Circolare, p. 34)*

*“Per fare bene ogni cosa è necessaria la fede viva nella presenza di Dio” (cfr. M. NAZARENA, *Appunti Spirituali*)*

La Circolare propone quella che le biografie di Madre Nazarena e la *Positio* danno come suo segno distintivo: *la dolcezza del sorriso*.

Quel sorriso segnala una fede che la *impregna tutta*, come suggerisce la Circolare, e che *non l'abbandona*

neppure all'apparire di quella trincea che era il quartiere Avignone.

La giovane Maria Majone, che sorride davanti alle casupole di Avignone, richiama l'atleta che fa un salto da primatista con straordinaria disinvoltura.

Dietro quella disinvoltura c'è la ragazza di fede semplice e totale, che si affida completamente al Signore: *“Se c'è Gesù mi basta, tutto il resto andrà bene”* (cfr Circolare p. 35).

Sappiamo bene come si è svolta la vicenda umana e spirituale di Madre Nazarena. Il succo della storia è riassumibile così: man mano che le sofferenze fisiche e le contraddizioni esterne crescevano, la sua fede ergeva difese, dava risposte, persuadeva l'anima ad abbandonarsi al divino Volere, tranquilla come una bambina.

Il riferimento alla volontà di Dio suppone una fede totalizzante in lei.

E' stata una consacrata che vedeva come buono solo quel che per Dio è buono, che stimava solo “quello che Dio stima e nessun valor attribuiva a quello che non è secondo

il Cuore di Dio” (DON GIUSEPPE PESCI, *La luce nasce al tramonto*, p. 131).

Lo stesso biografo coglie il momento più alto della fede della Madre quando, *“rimasta sola, con la carne sofferente e lo spirito assediato dai ricordi e colmo di pene morali, non si lasciò andare alla deriva ... ma rimase sotto la Croce poiché credeva fermamente che nell’ora delle tenebre Egli, il divino Sposo, è vicino e trasforma ogni dolore in oro purissimo”* (Ivi, p. 136).

### ***Per la riflessione personale e la condivisione in Comunità***

- ▶ *La fede di Madre Nazarena ha inflessioni tipicamente femminili. Riscontralo in qualche circostanza della sua vita.*
  
- ▶ *La fede accompagna la nostra Madre anche quando “raccolge una pagliuzza da terra” o, nelle ore più difficili, quando si mette in disparte e accoglie gli eventi più dolorosi serenamente dalle mani di Dio.*

*Come era capace di tanto? Quale esercizio ascetico c'era dietro questi mirabili esempi? Individua fatti ed episodi.*

- ▶ *“Dimenticate le cose della vita passata”. Così la Madre disse a Suor Clelia, ragazza di soli 14 anni nel 1932. Quelle parole rivelarono alla candidata la grande fede della Madre e rimasero incise per sempre nella sua memoria.*

*E', la tua, una fede esigente? Sei davvero, nelle tue scelte, nel tuo vedere e pensare, la Sposa di Gesù, a lui unita nel mistero pasquale che è morte al peccato e inizio di vita nuova?*

- ▶ *Quanto del sorriso celestiale di Madre Nazarena entra nei nostri comportamenti, nei nostri incontri quotidiani?*

*Il sorriso è il fiore della fede giunta a maturità, fede non infantile né facile. Come è la nostra fede?*

*Ciascuna di noi si interroghi: la nostra giornata è ricca di cose piacevoli e spiacevoli, di incontri*

*gratificanti e fastidiosi, di momenti gioiosi e dolorosi.*

*La fede illumina sempre la mia vita e quella della Comunità?*

## **2. “LA TUA FEDE TI HA SALVATA” (Lc 8,48)**

*“Noi consacrate, a volte, possiamo essere attratte dall’inganno di una fede vaga ...” (Circolare, p. 5)*

### **a) Alcuni grandi della fede nella Bibbia**

Anche la nostra fede può essere difettosa: se non è una fede autentica non salva, perché non demolisce in noi la creatura fragile soggetta all’errore e non si traduce in sorgente di gioia e di vita nuova.

Ci chiediamo: “La nostra fede ci salva? Ci ha sottratte alle vanità, ai sottili egoismi, al calcolo del dare e dell’avere nel dialogo col Signore e con gli altri?”

La Circolare implicitamente fa questa domanda quando dice: *“Noi consacrate, a volte, possiamo essere*

*attratte dall'inganno di una fede vaga...".* La fede è una luce, essa, però, ci giunge filtrata tra le ombre della condizione terrena. Credere non è avanzare nella luminosità del giorno: chi crede cammina nella notte, pellegrino verso la luce.

I diversi personaggi della Bibbia possono costituire una probante lezione al riguardo.

*Abramo*, per esempio. Due aspetti sono massimamente espressi nella sua fede: *il primato di Dio e la totalità dell'adesione*.

Nel punto più alto della prova, Abramo ha sui piatti della bilancia Dio e Isacco. Non dubita, nel suo cuore, Dio prevale sull'affetto più grande che un uomo possa avere: il proprio figlio unigenito (cfr Gn 15).

*Isaia*, altro esempio.

Per lui credere significa sottrarsi alla precarietà, possedere la *stabilità*: *"Se non credete non avrete stabilità"* (Is 7,9).

Detto oggi, in questa società, dove ognuno naviga a vista, senza approdi certi, l'espressione del profeta fa

impressione. Batte con una frase tagliente ogni *relativismo* e ne smaschera l'inconsistenza.

*Giovanni*, l'apostolo ed evangelista.

Per lui credere è sentirsi attratti in un'orbita di *luce* e sottratti alla *tenebra esistenziale*. Questa fede è adesione a Gesù, alla sua Persona: con lui la piccola storia del credente entra nella grande storia predisposta da Dio fin dall'eternità.

Aderire a Gesù per fede significa conoscerlo più profondamente e trovare in lui il senso più genuino della vita (cfr Gv 6,69; 10, 38; 14, 20).

*Paolo apostolo*, infine. Credere implica per lui accogliere il mistero della passione, morte e risurrezione del Signore. Su questa fede Paolo costruisce la propria meravigliosa vicenda, che lo rende unico e originale tra tutti.

Egli entra nel cuore della fede, nella sua più profonda essenza, che è conoscenza d'amore che fa entrare nel mistero di Dio in Cristo.



***Per la riflessione personale e la condivisione in  
Comunità***

- ▶ *Il confronto con la fede di Abramo, di Isaia e dei discepoli quali esigenze di rinnovamento suscita nel tuo cuore?*
  
- ▶ *In che modo puoi diventare spazio offerto a Dio, alla grazia, alla sua volontà?*
  
- ▶ *La fede è un possesso che può crescere o indebolirsi, sgretolarsi con l'usura degli anni.  
Siamo consapevoli di dovere vigilare su questo tesoro come la vergine prudente che sa alimentare la lampada della fede?*
  
- ▶ *Gesù direbbe a ciascuna, come alla Cananea: "Va', la tua fede ti ha salvata?". Una fede fredda, senza il calore del cuore e del coinvolgimento della vita può bastare?*

**b) Il Padre Fondatore: la vita come risposta di fede**

*“Tutta la vita di Padre Annibale Maria è stata un unico atto di fede”.* (Circolare, p. 33)

E' sempre una gioia inesprimibile tornare a riunirsi intorno al Padre Fondatore. Un Padre che non cessa di stupire i suoi figli e le sue figlie, un Padre che rivela ogni volta che lo guardi da vicino nuovi angoli d'anima abitati dalla luce di Dio.

Aveva il dono delle lacrime! Aveva il dono della fede!

Le lacrime le versava senza ritegno davanti al Tabernacolo mentre la sua anima, afferrata da Dio, veniva trascinata nel vortice dell'amore.

Questo era per lui credere: entrare nei segreti della Redenzione, mettersi in ascolto delle parole di Cristo, capirLo, seguirLo, imitarLo fin nelle minime sfumature.

Gli nasceva la compassione per le folle abbandonate come gregge senza pastore e una fiducia sconfinata nella preghiera che tutto può ottenere. Gli s'accendeva la luce

della fede e con quella andava per le strade, con quella inquadrava l'uomo senza Dio, l'uomo senza pane; la donna ferita dai moderni ladroni, usata e abbandonata.

Pensiamo a lui ancora giovane che si lascia inghiottire dalle penombre delle chiese, che se ne sta in ginocchio, che assorbe fede e amore per il Signore e per quelli che il Signore ama! E noi ... imitiamo questo aspetto contemplativo della spiritualità del Padre Fondatore?

Padre Annibale, da uomo di fede, vede quello che mille altri preti non sanno vedere. La fede gli dava la vista lunga e profonda per inquadrare i drammi della società, le ingiustizie, la deriva dei bambini senza futuro, delle fanciulle prenotate a un destino segnato.

Il segreto del nostro santo Fondatore è nell'aver dato contenuti di fede ai suoi giorni, alle sue notti, ai palpiti del suo cuore.

Giustamente si legge nella Circolare: "Tutta la vita di Padre Annibale Maria è stata un unico atto di fede".

*Per la riflessione personale e la condivisione in  
Comunità*

- ▶ *La fede di Padre Annibale unisce insieme l'attenzione verso Dio e la sollecitudine verso l'uomo. Puoi dire altrettanto della tua fede? E la Comunità vive dinamicamente tra questi due poli della fede, cioè Dio e il prossimo?*
  
- ▶ *Trovi un legame tra la fede del Padre Fondatore e il suo zelo per il Rogate?*
  
- ▶ *“Non voglio se non quello che vuole Gesù”. Così scriveva il Padre il 16 marzo 1927 a don Luigi Orione. L'espressione rivela una fede consumata, che giunge alla perfetta conformità della volontà umana con quella di Dio.*  
*Lasciati provocare a confrontare la tua vita con le parole del Padre Fondatore. Ti sollecito a un confronto sincero con la fede del Padre.*

► *Nel Padre Fondatore fede e amore sono un binomio inscindibile.*

*E' così anche per te?*

### c) La Madre, un “sì” scandito nella fede

*“Se c'è Gesù mi basta, tutto il resto andrà bene”.*

(MN/Positio,II, Biografia documentata, Cap. II: *Testimonianza di P. G. Damato*, p. 178)

*“ Si notava in lei una forte dimensione di fede soprannaturale...Ebbe un ardente desiderio di perfezione...Alimentava il suo spirito di fede con la preghiera silenziosa, la meditazione, l'adorazione eucaristica”* (MN/Positivo, I, *Testimonianza di suor M. Alvina Manicone*)

Madre Nazarena ***non diede gli spiccioli a Gesù.***  
Diede tutto. Perché Lo amava, perché credeva che Gesù era il *tutto* che riempie la vita.

E' a cena, la prima cena del suo arrivo al quartiere Avignone nell'ottobre 1889.

Le porgono quattro sorbe, un tozzo di pane e una brocca d'acqua. E' tuttavia contenta, sprizza gioia, come leggiamo nella *Positio*.

Certamente non è la mensa che la rende felice.

Il *vizio* di contentarsi di pane e acqua le resterà appiccicato addosso. Nei suoi ritiri spirituali proponeva di darsi ai digiuni e alle penitenze. Padre Annibale la voleva temprata alla fede e al sacrificio ... e lei digiunava quattro volte la settimana e ricorreva agli strumenti di penitenza.

Intervenne a frenare tanta fede ardente il Padre Annibale con una lettera che è una tiratina d'orecchi.

Per lei era normale, era il suo modo di dire sì a Dio, allo Sposo della sua anima. La Madre - osserva a pagina 35 la Circolare - si era fidata di Gesù, una volta per sempre. Gli aveva detto il primo sì in mezzo allo squallore del quartiere Avignone. Quel sì tornerà sul suo labbro per l'intera vita. E' vero che si era giocato tutto, ma è altrettanto vero che Gesù non si lasciò vincere in generosità, adornandola di grazia su grazia.

Le varie testimonianze sollevano un velo sulla fede di Madre Nazarena. Ne indicano le sorgenti che l'alimentavano, e cioè: pregava, meditava, *vedeva il mondo dal Tabernacolo*, postazione privilegiata per capire quello che è vanità e quello che vale veramente.

### ***Per la riflessione personale e la condivisione in Comunità***

► *La fede, mentre dà a Madre M. Nazarena una visione nuova della realtà, ispira le sue azioni, la unisce ad altri credenti, la spinge in Cristo a osare.*

*Puoi dirlo della tua fede?*

► *In quale modo, con quali attenzioni alimenti in te la fede?*

► *La fede faceva dire alla nostra Madre M Nazarena che lei non giudicava le persone, gli avvenimenti e le cose secondo la testimonianza dei sensi e della*

*ragione. Faceva una lettura più profonda: con gli occhi della fede leggeva la sua storia, la storia dell'Opera, delle Consorelle. Così si spiega la sua serenità anche in mezzo alle prove più difficili.*

*Sai leggere a questo modo la tua vicenda quotidiana e quella della Congregazione? Intuisci nelle situazioni concrete la presenza della Provvidenza che scrive su righe difettose una mirabile storia?*